mecc. n. 2018.02401/126

Direzione Ambiente, Verde e Protezione Civile

Area Ambiente

Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali

CITTÀ DI TORINO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 113

approvata il 21 MAG. 2018

OGGETTO: VARIANTE N. 322 AL P.R.G. - AREE POSTE LUNGO CORSO ROMANIA E STRADA DELLA CEBROSA - PROPRIETA' MICHELIN S.P.A. E ROMANIA UNO S.R.L. – PROCEDURA DI V.A.S. ESITO DELLA CONSULTAZIONE PER LA FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 31 luglio 2017 (mecc. N. 201702899/009) sono stati revocati i Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica Edilizia e Ambientale (PR.IN) di cui alla Legge Regionale 18/1996 e s.m.i. in variante al P.R.G., approvati con deliberazione del Consiglio Comunale nn. 187 e 188, entrambe del 21 novembre 2011 (nn. mecc. 2011-00466/009 e 2011-00467/009), aventi ad oggetto le aree del comprensorio industriale della Michelin Italia S.p.A. di corso Romania e strada della Cebrosa e gli immobili della Basic Italia S.p.A. di strada della Cebrosa, ed il Programma di Rigenerazione Urbana, Sociale ed Architettonica (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 24 novembre 2014, mecc. N. 2014-05108/009), avente ad oggetto le medesime aree.

A seguito della revoca dei provvedimenti suddetti, le società Romania Uno S.r.l. e Michelin Italia S.p.A. hanno presentato un'istanza di variante congiunta relativamente alle aree di loro proprietà ubicate nella Cicoscrizione Amministrativa n. 6, lungo corso Romania e strada della Cebrosa, destinate dal vigente P.R.G. ad "Aree per attività produttive" (IN).

In particolare la Società Michelin ha manifestato l'esigenza di determinare un diverso assetto urbanistico delle proprie aree, oggi in buona parte sotto utilizzate per le funzioni produttive della Società, ma di interesse per gli operatori economici che, nel corso del tempo, hanno formulato proposte di investimento su tali porzioni.

La Società Romania Uno, ha presentato istanza di variante per l'area libera da fabbricati a seguito della demolizione degli edifici industriali preesistenti che, in assenza di proposte di nuovi insediamenti produttivi, risulta ormai divenuta un gerbido seppure con ampie porzioni asfaltate

e/o cementate. Nell'istanza la Società ha evidenziato che l'area in proprietà è oggetto di un contratto per la realizzazione di una struttura di vendita nel settore di materiali e attrezzature edili, affiancata da attività commerciali e di ristorazione.

Non ravvisando elementi di contrasto con gli indirizzi per lo sviluppo della Città, e stante la necessità di avviare la riqualificazione delle aree poste lungo l'asse di corso Romania e di procedere alla rifunzionalizzazione del corso stesso, è stata predisposta la Variante parziale n. 322, che si caratterizza con la previsione di insediamento di attività economiche e commerciali. a completamento del processo di trasformazione del Quadrante nord-est della Città, già avviato con l'attuazione della variante parziale n. 311.

La Direzione Urbanistica e Territorio – Servizio Strategie Urbane, con nota Prot. n. 2711, in data 6 ottobre 2017 (protocollo Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali Prot. n. 9097 del 12 ottobre 2017), trasmetteva all'Autorità Competente per la VAS la documentazione comprensiva dei documenti tecnico ambientali, relativa alla variante in oggetto indicata, finalizzata ad attivare la preistruttoria della fase di scoping nell'ambito del procedimento di VAS.

In riferimento alla procedura in materia di VAS, introdotta con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, l'Autorità Competente, al fine di acquisire il prescritto parere sulla completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione trasmessa, convocava con nota Prot. n. 9164 del 16 ottobre 2017 apposita seduta dell'Organo Tecnico Comunale in data 20 ottobre 2017.

Con nota prot. n. 9859 del 9 novembre 2017, Il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, comunicava alla Direzione Urbanistica e Territorio – Servizio Pianificazione della Città Area, l'esito del verbale dell' O.T.C., da cui risultava la completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione esaminata;

La Direzione Urbanistica e Territorio – Servizio Pianificazione - con nota prot. n. 3801, in data 22 dicembre 2017 (Prot. n. 70 del 5 gennaio 2018 - Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali), trasmetteva la determinazione dirigenziale n. cron. 152 approvata il 30 novembre 2017 (n. mecc. 2018-45042/009), con la quale il dirigente dell'Area Urbanistica formalizzava la completezza dei documenti di variante, chiedendo , unitamente all'invio degli stessi, l'avvio della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Atteso che:

- ai sensi del comma 9 dell'articolo 17 della L.r. 56/77 e s.m.i., "Il soggetto proponente, qualora ritenga di assoggettare direttamente le varianti di cui al presente articolo alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità.";
- ai sensi dell'articolo 3bis L.r. 56/77, per gli strumenti di pianificazione di cui alla medesima legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla stessa legge regionale 56/77, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo;
- ai sensi del comma 11 dell'articolo 17 della L.r. 56/77 e s.m.i.:
  l'Amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al medesimo articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7 (struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente);
  i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza;
- l'Amministrazione della Città di Torino è dotata dell'Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della L.r. 40/98, da ultimo ridefinito con la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) nella quale, inoltre, è stata individuata nella Direzione Ambiente, ora Direzione Ambiente Verde e Protezione Civile – Area Ambiente, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS e attribuita, all'interno della predetta Area Ambiente la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali;
- ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente, ove ritenuto utile indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate;

con nota Prot. n. 195 del 10.01.2018, il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, indiceva la conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, c. 1, legge 241/1990 e s.m.i. da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14

ter, medesima legge, invitando a partecipare alla relativa seduta fissata per la data del 9 febbraio 2018, l'ARPA – Direzione Prov.le di Torino, la Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, l'ASL TORINO 1 – Servizio Igiene del Territorio, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, il Comune di San Mauro Torinese, il Comune di Settimo Torinese, SMAT S.p.A., il Consorzio Irriguo S.BN.F., la soc. Michelin Italiana S.p.A., SNAM Rete Gas ed i componenti l'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126), oltrechè, per conoscenza, i proponenti e i progettisti interessati.

L'avvio del procedimento è stato reso noto mediante pubblicazione sull'Albo Pretorio on line della Città di Torino alla sezione Avvisi Pubblici e altri Documenti, in data 11 gennaio 2018, all'indirizzo:

http://www.comune.torino.it/albopretorio/

e sul sito web del servizio Adempimenti Tecnico Ambientali all'indirizzo:

http://www.comune.torino.it/ambiente/vas/

Nel corso della seduta della conferenza dei servizi in data 7 febbraio 2018, come da verbale allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), è stata illustrata la variante nella quale sono previsti due livelli di approfondimento diversi in riferimento agli ambiti di proprietà Michelin S.p.A. e Romania Uno S.r.l., rendendosi possibile per quest'ultimo l'intervento diretto. In esito alla lunga discussione e rilevata la complessità dei temi da affrontare è stata concordemente condivisa la necessità di proseguire l'attività istruttoria su tavoli di approfondimento dedicati ai diversi temi emersi, prima di una successiva nuova convocazione.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota prot. n. 1819 del 6 febbraio 2018 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 1406 del 15/02/2018), ha formalizzato il proprio contributo, allegato alla presente (Allegato 2), nel quale comunica, tra l'altro, che: " ... *Nelle fasi successive di pianificazuione e progettazione a scala urbanistica e ambientale, e nel rapporto ambientale da sottoporre alla VAS andranno pertanto accuratamente sviluppati e dettagliati gli aspetti afferenti:*

- *la progettazione del verde a scala complessiva e la sua connessione con le analoghe risorse di rilevanza urbana e territoriale collocate nel territorio contermine o prossimo (es Riserva della Biosfera Parco Fluviale Po e Collina);*
- *gli strumenti finalizzati alla valorizzazione dei segni e delle preesistenze insediative di valenza paesaggistica e culturale sul territorio (rete Canali, aree agricole superstiti, Abbadia di Stura, ecc.)*
- *i connotati degli spazi esterni e delle infrastrutture a scala rilevante di futura previsione, e i loro elementi qualificanti.*

Si ritiene utile nella predisposizione della successiva documentazione , una specificazione della rilevanza dimensionale in altezza prevista per le nuove edificazioni, che dovrà essere accuratamente calibrata in relazione agli impatti sullo skyline urbano, senza operare significative trasformazioni altimetriche rispetto all'attuale skyline percepito, a meno di interventi particolarmente qualificanti finalizzate alla costruzione di nuove quinte di margine urbano, destinate a risolvere l'attuale disordine che connota lo stato dei luoghi.

Si ritiene altresì opportuno che le nuove previsioni siano coerenti con le prescrizioni di carattere generale formulate nel parere di compatibilità ambientale relativo alla Variante parziale n° 311 del PRG, che si condividono.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza archeologica , si rileva che nel documento tecnico preliminare non si prendono in considerazione, relativamente all'evoluzione del paesaggio e all'impatto sui beni culturali, i rilevanti elementi di interesse archeologico dell'area, ubicata in diretta prossimità del tracciato della via romana fra Augusta taurinorum e Vercellae, attestato anche nel rinvenimento di aree di necropoli, fra cui quella, assai prossima, di Cascina Famolenta.

Si ritiene pertanto opportuno un approfondimento in tal senso dei contenuti del Rapporto Ambientale, che potranno così contribuire a d indirizzare ulteriori indagini, da approfondirsi nelle successive fasi progettuali, anche in relazione all'assoggettamento delle opere di urbanizzazione all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016."

La Direzione Infrastrutture e Mobilità – Servizio Mobilità e Servizio Urbanizzazioni, con nota prot. n. 4087 del 20 febbraio 2018 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 1613 del 21/02/2018, Allegato 3) ha formalizzato il proprio contributo, allegato alla presente, nel quale comunica, tra l'altro, che: *"... Alla luce di quanto già espresso in fase di valutazione della Variante n. 311 al PRG, per la quale si evidenziavano le criticità delle urbanizzazioni primarie*

dell'area, con la presente si ritiene indispensabile predisporre uno studio complessivo del sistema infrastrutturale a scala più ampia, coinvolgendo tutti i soggetti interessati (pubblici e privati) approfondendo in particolare le seguenti tematiche:

- *in merito al potenziamento di corso Romania, e in coerenza con le scelte già concordate con gli uffici della Città e condivise con gli Assessori di riferimento (sezione e regolamentazione semaforizzata delle intersezioni lungo l'intero asse – All 1), verificare le soluzioni progettuali più idonee in corrispondenza del sovrappasso ferroviario (abbattimento o mantenimento con ampliamento), e i conseguenti impatti anche in ordine agli aspetti economico, patrimoniale e urbanistico;*
- *valutare la capacità dell'intersezione corso Romania/strada Cerosa e l'opportunità di un eventuale potenziamento della strada Cebrosa sud;*
- *individuare le proposte progettuali per la risoluzione delle criticità determinate dalle trasformazioni urbanistiche in corrispondenza dei nodi Cerosa sud/strada Cascinette e Cerosa sud/collegamento S.S. 11;*
- *verificare le opportune soluzioni progettuali funzionali agli accessi e ai flussi di traffico pesante determinati dal nuovo polo logistico di prossimo insediamento lungo la strada Cascinette (aree Michelin);*
- *definire lo schema della viabilità di distribuzione all'interno dell'intero ambito compreso tra corso Romania, strada Cerosa, strada delle Cascinette e corso Giulio Cesare, secondo le indicazioni allegate (ALL. 2)*
- *Individuare le urbanizzazioni occorrenti alla trasformazione dell'intero ambito, ad oggi sensibilmente carente, in relazione ai nuovi carichi urbanistici. Lo studio complessivo richiesto dovrà tenere conto delle progressive fasi temporali di attuazione delle trasformazioni urbanistiche, garantendo comunque la realizzazione delle necessarie reti i urbanizzazione primaria (acquedotto, fognatura bianca e nera, illuminazione pubblica, ecc.) in modo che queste si possano sviluppare anche per lotti, purchè funzionali.*

Alla luce di quanto sopra espresso, sarà inoltre opportuno istituire un tavolo tecnico che coinvolga i proprietari frontisti delle aree interessate dallo studio complessivo del sistema infrastrutturale (Iveco, Michelin, Ativa...).

La SNAM RETE GAS, con nota prot. n. DI.NOCC118/DAP del 14 febbraio 2018 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 1753 del 26/02/2018), ha formalizzato il proprio contributo, allegato alla presente (Allegato 4), nel quale conferma che *"...le opere in progetto interferiscono*

con il gasdotto "Anello di Torino DN 400" in pressione e esercizio, posato lungo tutto l'asse viario di corso Romania (lato destro in direzione Settimo Torinese) compreso tra corso Giulio Cesare e strada della Cebrosa in Comune di Torino.
Nel contempo esprime – al fine di consentire il buon esito della fase preistruttoria di scoping del procedimento di VAS a tutt'oggi in corso – parere tecnico favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, fermo restando siano realizzati idonei interventi di adeguamento/spostamento del gasdotto finalizzati al superamento delle interferenze. Resta inteso, che Snam Rete Gas S.p.A. provvederà a propria cura, ma a tutte spese del soggetto Proponente, ai lavorio di adeguamento/spostamento dei propri impianti interferiti.".
Evidenzia ancora che *"...al fine di poter valutare idoneamente la compatibilità delle Opere ai sensi della normativa vigente in materia di trasporto del gas naturale nonché il grado di interferenza con il gasdotto, siamo a chiedere a codesta spett.le Amministrazione l'invio di ulteriore documentazione progettuale di dettaglio, con evidenziati la posizione degli impianti Snam rete Gas (precedentemente localizzati mediante picchettamento) e le Opere in Progetto (fabbricati, viabilità/parcheggi, fognature/sottoservizi, infrastrutture di vario genere, ecc.)."*

Con nota prot. n. 2585 del 23 marzo 2018, Il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, trasmetteva, alla Direzione Urbanistica e Territorio – Area Urbanistica della Città Area, il verbale della conferrenza dei servizi relativa alla seduita in data 7 febbraio 2018.
Con la medesima nota, nel dar conto del parere perveuto dalla Direzione Infrastrutture e Mobilità – Servizio Mobilità e Servizio Urbanizzazioni, con nota prot. n. 4087 del 20 febbraio 2018, in riferimento al quale era stata richiesta una ridefinizione ed un approfondimento sul sistema infrastrutturale di corso Romania a scala più ampia mediante la presentazione di un apposito studio complessivo, richiamati inoltre l'avvio di alcuni tavoli ed incontri di approfondimento dedicati ai diversi temi emersi, nell'esigenze di proseguire l'istruttoria ambientale avviata sulla scorta di una nuova proposta progettuale scaturente dagli approfondimenti all'epoca non ancora formalizzata, proponeva, nell'ambito delle prerogative assegnate dall'art. 13 del D Lgs. 152/2006 e s.m.i, una proroga del termine già previsto per la conclusione della fase di specificazione, con nuova scadenza prevista al 20 maggio 2018.

Con nota del 28 marzo 2018, acquisita al protocollo del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali al n. 2775 in data 30 marzo 2018, le società proponenti dell'istanza congiunta di variante urbanistica, S.p.A. Michelin Italiana e Romania Uno S.r.l., per il tramite dei progettisti

incaricati, trasmettevano lo studio complessivo del sistema infrastrutturale richiesto ad integrazione del documento tecnico preliminare allegato all'istanza di variante, comprendente i seguenti elaborati:

- planimetria in scala 1:200 con indicazione dell'organizzazione del sistema della viabilità ed accessi;
- sezioni tipologiche della viabilità in progetto;
- relazione preliminare di analisi dei flussi di traffico comprensiva di elaborati grafici allegati.

La Direzione Urbanistica e Territorio – Area Urbanistica e Qualità degli Spazi Urbani Servizio Pianificazione - con nota prot. n. 1427, in data 4 aprile 2018 (Prot. n. 2950 del 5 aprile 2018 - Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali), in considerazione della rilevanza dei tenmi segnalati dall'Autorità Competente, concordando sull'esigenza di prodìseguire l'istruttoria sulla scorta di una nuova proposta progettuale presentata dai proponenti, comunicava il proprio assenso alla proposta di proroga dei termini del procedimento ambientale alla data 20 maggio 2018.

Con nota Prot. n. 2985 del 05.04.2018, il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, convocava la seconda seduta della conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, c. 1, legge 241/1990 e s.m.i. da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14 ter, medesima legge, invitando a partecipare alla relativa seduta fissata per la data del 10 aprile 2018, l'ARPA – Direzione Prov.le di Torino, la Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, l'ASL TORINO 1 – Servizio Igiene del Territorio, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, La Regione Piemonte – Settore Commercio e Terziario, il Comune di San Mauro Torinese, il Comune di Settimo Torinese, SMAT S.p.A., il Consorzio Irriguo S.BN.F., la soc. Michelin Italiana S.p.A., SNAM Rete Gas ed i componenti l'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126), oltrechè, per conoscenza, i proponenti e i progettisti interessati.

Nel corso della seduta della conferenza dei servizi in data 10 aprile 2018, come da verbale allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 5), sono stati riaffrontati tutti i principali temi ambientali di interesse emersi nella prima seduta e anche successivamente sviluppati in vari incontri separati dedicati. E' stata valutata la documentazione

integrativa comprendente lo studio complessivo del sistema infrastrutturale di corso Romania a scala più ampia presentata dai proponenti. La conferenza ha nuovamente messo in luce le tematiche ambientali che dovranno più compiutamente essere affrontate e sviluppate in sede di rapporto ambientale indicando per ognuna di esse i nodi e le criticità da affrontarsi e le possibili soluzioni auspicabili.

L'ASL TORINO 1 – Dipartimento Integrato alla Prevenzione – S.C. Igiene e Sanità pubblica – S.S. Igiene Edilizia e Urbana, con nota prot. n. 2018/0046671 del 5 aprile 2018 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2971 del 05/04/2018), ha formalizzato il proprio contributo, allegato alla presente (Allegato 6), nel quale, tra l'altro, evidenzia che:

" ...In merito agli impatti, il rapporto ambientale dovrà in particolare quantificare l'aumento del traffico veicolare legato all'insediamento di nuova attività commerciali, valutandone le emissioni che potrebbero ulteriormente impattare sull'area zona sia dal punto di vista dei microinquinanti che dall'impatto acustico del traffico stesso, tenendo in particolare conto dell'impatto delle nuove realizzazioni su zone preedificate esistenti.

Nella zona considerata è presente in particolare il quartiere del comune di Settimo Torinese, denominato "Villaggio olimpia" che si affaccia su una delle zone interessate dalla variante. A tale proposito sui chiede che siano individuate nel rapporto ambientale azioni ed interventi di mitigazione per il nucleo abitato e dei relativi servizi, in relazione alle pressioni attuali e a quelle attese sia durante la realizzazione delle opere, sia successivamente all'attuazione.

Per tale porzione di territorio, già notevolmente esposta, al fine di minimizzare gli impatti sulla salute, saranno infatti da evitare aggravi delle pressioni riferibili al disturbo acustico ed alle emissioni degli inquinanti, in particolare da traffico veicolare e, per quanto possibile, appare opportuno conseguirne una riduzione, a tutta la popolazione presente.

Inoltre, per la fase di realizzazione dei lavori, il Rapporto Ambientale dovrà individuare soluzioni per ridurre l'esposizione alle polveri di cantiere, sia per i residenti e, a maggior ragione, per bambini e insegnanti che frequentano la scuola elementare statale situata tra corso Romania e str. prov. 11 Padana superiore.

Quale obiettivo ambientale da assumere in fase di progettazione urbanistica, si evidenzia di conservare e valorizzare le zone verdi adiacenti come ad esempio, nei pressi della scuola al di là della strada provinciale 11, anche quali compensazioni degli eventuali impatti residui.

In riferimento alle criticità nella gestione dello smaltimento delle acque piovane, il Rapporto Ambientale dovrà dimostrare l'adozione di soluzioni cautelative al fine di escludere

preoccupazioni per quanto riguarda i rischi per la sicurezza legati alla mancanza di infrastrutture adeguate al deflusso dell'acqua in caso di intensi eventi metereologici.".

Con nota Prot. n. 3326 del 13.04.2018, il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, al fine di proseguire l'istruttoria attraverso ulteriori approfondimenti inerenti il sistema viabilistico in sviluppo sull'asse di corso Romania, convocava un tavolo tecnico, invitando a parteciparvi, in data fissata il 17 aprile 2018, l'Area Urbanistica, il Comune di Settimo Torinese, SMAT S.p.A. ed i componenti l'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126).

Nel corso del suddetto tavolo in data 17 aprile 2018, come da verbale allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 7), nel corso del quale sono stati affrontati i temi infrastrutturali e viabilistici che richiedono un approfondimento nel rapporto ambientale, sono stato acquisiti i pareri e contributi ancora pendenti da parte del comune di Settimo Torinese e SMAT.

L'ARPA Piemonte, Dipartimento Provinciale di Torino, Struttura Semplice Attività di Produzione, con nota prot. n. 33296 del 17 aprile 2018 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3605 del 24/04/2018), ha espresso il proprio contributo, allegato alla presente (Allegato 8) nel quale, tra l'altro, evidenzia che:

"... . Il Rapporto Ambientale dovrà indicare con sufficiente dettaglio le caratteristiche della Variante parziale e dovrà definire l'ambito territoriale in cui dovranno essere effettuati gli approfondimenti ambientali.

La definizione dell'ambito territoriale è di fondamentale importanza: nel caso in esame, infatti, non ci si può limitare al perimetro dell'area in variante, poiché sono in atto una serie di trasformazioni che produrranno effetti analoghi sulle medesime componenti con i conseguenti impatti (ad es. viabilità, traffico, gestione delle acque piovane e dei reflui).

Nella valutazione ambientale dovranno essere infatti considerati anche gli impatti cumulativi: è necessario tener conto di tutte le trasformazioni, già avvenute e in previsione, e considerare gli effetti/impatti relativi agli interventi che insistono sull'asse di Corso Romania, strada Cascinette, strada Cebrosa e sul territorio di Settimo Torinese, interventi che gravano e graveranno come già anticipato ad esempio sulle stesse infrastrutture. ..."

"... . Nel RA occorrerà inoltre verificare e descrivere come gli interventi previsti nei due Ambiti e relativi sub-ambiti, in cui è stata suddivisa l'area della Variante, possano essere attuati in modo

autonomo, senza pregiudicare l'attuazione in toto degli interventi della Variante stessa e degli interventi previsti nelle aree limitrofe, minimizzando il più possibile gli effetti/impatti.

Nel caso siano necessarie compensazioni/mitigazioni dovranno essere siano definite e descritte nel RA.

L'analisi territoriale dovrà essere finalizzata anche ad evidenziare le sensibilità ambientali e le criticità pregresse o ipotizzabili a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico: relativamente alle criticità la variante dovrebbe avere come finalità la loro risoluzione o per lo meno il non peggioramento.

Al momento paiono particolarmente critici gli aspetti di artificializzazione/compromissione della risorsa suolo, di gestione dei reflui e delle acque meteoriche, di accessibilità/viabilità, acustici.

Il quadro conoscitivo ambientale, partendo da un'accurata analisi dei vincoli presenti e della loro "territorializzazione" fornirà il quadro di riferimento entro il quale definire i possibili utilizzi e le limitazioni all'uso del suolo oltre che, alla luce degli effetti/impatti ipotizzabili, individuare le modalità di riduzione, mitigazione e compensazione degli stessi:

Occorrerà, come sopra accennato, focalizzarsi sulle sensibilità ed eventuali criticità ambientali (ad esempio gestione acque meteoriche, gestione dei reflui, presenza di attività produttive, presenza di siti contaminati, interferenza con reti ed infrastrutture, interferenza con rete irrigua, presenza di lembi di territorio a residua naturalità ed elementi della rete ecologica, classificazione acustica/accostamenti critici, classificazione di pericolosità e vulnerabilità idrogeologica, accessibilità, recettori sensibili: Villaggio Olimpia e edificio scolastico in Comune di Settimo Torinese), in modo da evidenziare quali siano le influenze delle azioni della variante.

Dovranno essere fornite informazioni in merito alla necessità di risorse, verificata la loro congruità con gli interventi previsti, indicata l'entità e i tempi di massima previsti per le necessarie implementazioni delle reti infrastrutturali (fognature, acqua potabile, energia, ecc.) e dei servizi.

Considerata la carenza delle infrastrutture fognarie e la criticità dei recettori di acque bianche, (Canale SNIA, bealere), occorrerà fornire un quadro dettagliato degli scarichi, entità e tipologia, che interessano l'area della variante/l'ambito allargato e quali siano i recapiti finali degli stessi.

Per quanto riguarda le risorse idriche, si ribadisce la necessità di condurre approfondimenti relativi alla possibilità di collettamento delle acque meteoriche in vasche di raccolta, finalizzate al recupero di parte delle acque di deflusso per usi civili ed irrigazione, mentre a livello di attuazione degli interventi andrà effettuata la verifica puntuale delle opportunità di recupero e

riutilizzo delle acque meteoriche, inclusa la verifica della capacità delle reti di smaltimento per i superi e le acque di prima pioggia.

Gli interventi dovranno essere progettati in modo da garantire il riuso delle acque raccolte dai pluviali oltre che il mantenimento delle aree permeabili esistenti, in modo da permettere l'invarianza idraulica, risparmiare la risorsa e consentire l'apporto della risorsa idrica al suolo ed il mantenimento/ripristino delle sue funzioni di regolazione e filtrazione.

Considerata la compromissione della risorsa suolo, a causa delle urbanizzazioni, occorrerebbe non solo garantire l'invarianza idraulica degli interventi ma operare in modo da ridurre le superfici attualmente impermeabilizzate, riducendo gli impatti su tale risorsa: si ritiene necessario quindi siano implementate le superfici delle aree verdi in piena terra al fine di una gestione sostenibile delle acque meteoriche.

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere un capitolo in cui sono descritte le "alternative di piano" che potranno essere individuate anche in base ai diversi obiettivi ed azioni prefissati.

Si chiede di descrivere il processo di scelta, indicando i criteri ambientali che hanno portato alle scelte della Variante e a definire la localizzazione e la tipologia degli interventi, dettagliando le modalità di selezione degli obiettivi e delle azioni.

Si ritiene che questo capitolo costituisca una parte importante del processo valutativo e pertanto si dovranno evidenziare e specificare le motivazioni che hanno indotto a selezionare un obiettivo/azione di pianificazione rispetto ad una alternativa.

Le alternative potranno essere definite, per esempio, in base alla necessità di evitare o di ridurre gli effetti/impatti sulla componente suolo: infatti, considerata la situazione dell'area in variante e delle aree limitrofe, gli interventi previsti dovrebbero essere orientati, come già anticipato, non solo ad evitare un'ulteriore compromissione del suolo ma a ridurre gli attuali impatti, diminuendone l'artificializzazione2 .

Si chiede di verificare, ad esempio l'opportunità che i parcheggi siano invece che in superficie, come ipotizzato negli elaborati forniti, nella struttura degli edifici, o al di sotto degli stessi, e la massimizzazione delle aree a verde in piena terra.

Le compensazioni, necessarie nel caso d'impatti residui, dovranno essere omologhe, ossia dovranno rigenerare gli stessi valori e funzioni ecologiche perse.

Appare quanto mai opportuno, in relazione alla necessità delle "Città" di tener conto dei cambiamenti climatici, che gli strumenti urbanistici mettano in atto modalità di mitigazione e adattamento a tali cambiamenti e nelle Norme di Attuazione si faccia riferimento alle buone pratiche in materia.

Nel RA andranno indicate quali siano le superfici delle aree permeabili e delle aree impermeabili, attualmente e come evolveranno in futuro, oltre che motivare i coefficienti di permeabilità attribuiti alle aree in variante.

Dovranno anche essere definite le aree il cui suolo seppur permeabile è stato rimaneggiato o asportato.

Relativamente alle indagini in corso, svolte per escludere eventuali contaminazioni del suolo nelle aree della Variante 322, occorrerà fornire un quadro esaustivo in modo da poter verificare l'assenza di vincoli all'utilizzo delle aree e alla movimentazione/gestione delle terre /rocce di scavo.

Dovranno essere individuati gli "indirizzi ambientali" per la progettazione degli interventi, ad esempio il prevedere edifici ad energia a energia quasi zero, a bassa emissione di inquinanti clima-alteranti, realizzati con materiali a "ridotto carico ambientale" non inquinanti, durevoli, facilmente recuperabili in caso di dismissione ed il risparmio delle risorse idriche.

Paiono applicabili, agli interventi progettuali ipotizzati, la massimizzazione delle aree verdi e permeabili in piena terra ma anche l'utilizzo di verde pensile e parcheggi alberati: poiché si ritiene che le superfici alberate ma anche prative possano ridurre gli inquinanti atmosferici e ridurre la contaminazione del suolo. In tal modo si potrebbe evitare la raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di tali superfici, oltre che un carico ulteriore alle reti di raccolta delle acque bianche che non pare coerente con il principio dell'invarianza idraulica. Garantendo un'effettiva permeabilità delle aree4 ed il mantenimento di alcune funzionalità del suolo, non sarebbe necessario, come sembra invece ipotizzato per l'ambito Cebrosa (Romania Uno) un drenaggio delle acque meteoriche, sia dei parcheggi che dei pluviali, con convogliamento in strutture disperdenti e/o in fognatura bianca. Le acque dei pluviali preferenzialmente andranno raccolte e riutilizzate, ad esempio, per l'irrigazione delle aree verdi o per usi sanitari (WC). ..."

"... . La descrizione delle infrastrutture trasportistiche e delle condizioni di accessibilità dell'area oggetto di Variante, anche se previste al di fuori del perimetro della Variante stessa, dovrà essere inclusa nel RA. ..."

" ... . Poiché alcuni interventi su corso Romania verranno realizzati a seguito dell'attuazione della Variante 311, altri a seguito della variante 322, varianti che verranno attuate per sub-ambiti, occorrerà fornire un dettagliato quadro degli interventi ipotizzati con un crono-programma e qualora necessario la definizione della viabilità alternativa.

Occorrerà condurre approfondimenti nel RA, circa la quantificazione dei flussi di traffico e dei carichi di utenza previsti nelle diverse fasi di attuazione delle trasformazioni previste nell'ambito territoriale di riferimento, che deve essere esteso almeno all'ambito delle due varianti citate e alle trasformazioni in atto sul territorio limitrofo di Settimo Torinese.

In relazione al tema della mobilità, che pare prevalentemente veicolare e privata, si chiede di approfondire il tema del trasporto pubblico e verificare la necessità di una sua incentivazione ai fini di una migliore sostenibilità: questo dovrebbe comportare quindi la realizzazione di una facile connessione con Stazione Stura e con il sistema di trasporto pubblico. Particolare attenzione dovrà essere riposta ai percorsi ciclabili verificando la necessità di integrare quanto esistente

Nel DTP si afferma che la Variante ha come finalità, tra l'altro, il realizzare edifici con "elevati livelli di sostenibilità con certificazione riconosciuta a livello nazionale e/o internazionale con valori medio alto della rispettiva scala di valutazione".

A tal proposito, nel caso si intendesse avvalersi del Protocollo ITACA, che a livello di Variante dovrebbe essere ITACA URBE , protocollo che considera anche gli aspetti di qualità del sito, sarà importante focalizzarsi sull'ottimizzazione dell'uso di risorse, risulterà importante massimizzare la permeabilità, la gestione delle risorse idriche, la possibilità dell'allacciamento al teleriscaldamento, la diminuzione dell'effetto isola di calore, implementando al massimo le aree a verde e per tali criteri, singolarmente, occorrerò raggiungere un punteggio con valore medio alto.

Quanto riportato nel RA come soluzioni progettuali da adottarsi nei P.E.C. dovrà essere puntualmente riportato nelle Norme di Attuazione.

In relazione agli aspetti energetici, qualora si ritenga prioritario l'utilizzo del teleriscaldamento, occorrerà prevedere il collegamento alla rete esistente. Nel caso si optasse per l'utilizzo della geotermia si ricorda che il documento tecnico di riferimento è costituito dalle "Linee guida regionali per l'installazione e la gestione delle sonde geotermiche" D.D.3 marzo 2016 n. 66.

In riferimento ai potenziali impatti sulla componente Paesaggio si chiede di far riferimento per la pianificazione e la progettazione ai seguenti documenti redatti dalla Regione Piemonte: "Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del Paesaggio" (maggio, 2014), "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale" approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 Marzo 2010.

La variante dovrà essere coerente con il Piano Paesaggistico Regionale recentemente approvato e condurre gli approfondimenti a tal fine necessari.

A seguito delle destinazioni d'uso proposte occorrerà verificare la coerenza con il piano di classificazione acustica comunale: sarà probabilmente necessario operare un adeguamento, e in relazione agli accostamenti critici esistenti con le aree limitrofe del comune di Settimo, in Classe I e II, la Variante potrebbe essere l'occasione per trovare soluzioni atte a ridurre tali criticità.

Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientali, definendo le azioni per il loro perseguimento, individuando delle soglie di compatibilità e dei target, anche in relazione alla necessità di monitorare la Variante.

Quanto proposto nel DTP occorre sia meglio specificato nel RA, in particolare occorre dettagliare quali siano le azioni, che la variante intende intraprendere perché al momento gli elaborati forniti e le soluzioni progettuali prospettate non sono sufficienti a garantire la massimizzazione della permeabilità del suolo, la rivalutazione del sistema dei canali esistenti, specificando anche se si intenda attuare una riqualificazione ambientale degli stessi, la realizzazione di aree verdi che incrementino la funzionalità ecologica del contesto.

Le azioni dovranno trovare effettive modalità di attuazione e conseguentemente si ritiene debbano essere previste apposite Norme la cui descrizione dovrà essere riportata nel Rapporto Ambientale.

Si ritiene che il Rapporto Ambientale, al fine di fornire chiara evidenza degli obiettivi e delle azioni, debba corredarsi di un quadro che permetta di associare a ciascun obiettivo le rispettive azioni che né consentono il perseguimento ed individui gli indicatori di monitoraggio che accompagneranno il percorso di attuazione della Variante.

Si ricorda che il monitoraggio dovrà permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine anche di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione: il monitoraggio dell'efficacia del piano deve consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati ed il monitoraggio degli effetti ambientali deve permettere di verificare se gli effetti prodotti sono paragonabili a quelli stimati.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio ipotizzato si osserva che quanto presentato debba essere perfezionato ed implementato.

A livello di Variante dovranno essere utilizzati come indicatori alcuni criteri del Protocollo Itaca Urbe; nello specifico si ritengono applicabili i seguenti i criteri 2.03, 4.02, 4.04, 5.01, 5.02, 5.03, 5.05, 5.10, 5,11, 6.01 ,6.02, 6.03, 7.01.2, 7.01.3, 7.02.1, 7.02.2, 7.02.3, 7.03.1, 7.03.2, 7.03.3,

7.03.4, 8.04, 8.05, 8.06, 8.07. Nel Rapporto Ambientale occorrerà fornire i valori di tali indicatori relativo allo stato di fatto (stato attuale) e quelli ipotizzati con l'attuazione della Variante (target).

Il Rapporto Ambientale come già evidenziato, dovrà esplicitare le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti. Ciascuna misura dovrà essere specificata indicando le azioni, aggiuntive, da prevedersi in fase di attuazione del piano stesso. Si rammenta che, anche per queste misure, sarà opportuno prevedere il monitoraggio."

La Città Metropolitana di Torino – Servizio Tut\ela e Valutazioni Ambientali, con nota prot. n. 134925/2015/LB8 del 28 settembre 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 7965 del 29/09/2015) ha espresso il proprio contributo, allegato alla presente (Allegato 9), nel quale, tra l'altro, evidenzia che:

"... è necessario, a parere di questo Ente, che il progetto di variante tenga conto, nell'ambito delle valutazioni degli aspetti infrastrutturali, dell'attuale situazione strutturale e funzionale della canalizzazione "ex SNIA" e della necessità di dismissione della stessa per lo scarico delle acque reflue industriali e domestiche in fiume PO.

Nello specifico si ritiene opportuno che nell'ambito di questa fase procedurale venga prevista la realizzazione di una rete fognaria che colletti ad un impianto terminale di depurazione pubblico le acque reflue domestiche e/o industriali provenienti dalle unità già presenti e di futura realizzazione nell'area in esame. ..."

"... . Per quanto riguarda le acque meteoriche si ritiene opportuna la limitazione delle superfici impermeabilizzate, ove la destinazione delle aree esterne ne richieda la necessità, le stesse dovranno essere opportunamente pavimentate e dovrà essere effettuata la raccolta ed eventuale trattamento delle acque di prima pioggia.

Deve inoltre essere previsto un sistema di collettamento delle acque meteoriche che dovranno comunque essere raccolte separatamente rispetto alle acque reflue per poi immetterle in corsi d'acqua superficiali (canali incubati, balere, etc) presenti nell'area d'intervento a seguito di una valutazione idraulica sito specifica.".

Pertanto:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;

- visti e considerati i pareri e contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- visti e considerati i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;
Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
Visto l'art. 36 del Regolamento di Contabilità;

Viste:
la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;
la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
la Legge 241/90 e s.m.i.;
la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014 mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;
richiamati i pareri degli Enti competenti in materia ambientale nonché i pareri e contributi dell'Organo Tecnico comunale come formulati e pervenuti;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si ritengono interamente riportati:

1. di assumere per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale al fine di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della Variante Parziale n. 322 al P.R.G. potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso, i contenuti

del Rapporto Preliminare "Documento Tecnico Preliminare fase di scoping – aggiornamento agosto 2017", e approfondimento Compendio Romania Uno S.r.l. e degli ulteriori elaborati tecnici urbanistici formalizzati con determinazione dirigenziale cron. 152 approvata il 30 novembre 2017 (n. mecc. 2018-45042/009 ed inviati dalla Dirigente dell'Area Urbanistica al Servizio dell'Autorità competente alla VAS della Città, con le integrazioni e precisazioni già presentate nel corso della procedura dai proponenti allegate al verbale della seconda conferenza ovvero richieste dai soggetti con competenza in materia ambientale durante la consultazione svolta;

2. di richiedere in particolare, in esito a tale consultazione, che in merito al Rapporto Ambientale, questo sia redatto per l'area complessiva della Variante sullo scorta dei seguenti studi

a) in merito al sistema della viabilità, quali interventi di infrastrutturazione necessari all'attuazione degli ambiti secondo le nuove destinazioni:

- un progetto di fattibilità della viabilità su corso Romania, dalla rotatoria posta all'intersezione con corso Giulio e fino al confine della Città con il Comune di Settimo T.se, verificato in considerazione della presenza dell'infrastruttura SNAM, comprensivo del rilievo dello stato di fatto e delle soluzioni ipotizzate con sovrapposizione degli esiti aggiornati del tracciamento del metanodotto, prevedendo la suddivisione delle fasi realizzative comprensivo anche delle opere di cantiere;

- progetto a livello urbanistico di strade interne di distribuzione, formulando uno scenario anche di massima, tenendo conto, in raffronto alle quote dei piani viabili attuali che presentano alcuni dislivelli, di realizzare il collegamento con corso Romania, strada delle Cascinette e nuove viabilità a queste trasversali; il progetto dovrà indicare prescrizioni e vincoli in modo tale da non precludere la possibilità di realizzazione futura;
- verifiche viabilistiche considerando la sola attuazione dell'ambito 3.2 senza interventi sul Corso Romania e l'attuazione di tutta la Variante, con e senza intervento di riqualificazione su strada Cascinette e approfondimenti viabilistici e ipotesi progettuali in merito agli incroci Cebrosa/Cascinette e Cebrosa/Statale 11, prevedendo semaforizzazione o l'inserimento di rotonde;

- progetto di demolizione del sovrappasso di corso Romania con tutte le problematiche derivanti riguardanti il soggetto attuatore l'intervento, le risorse disponibile nonché le tempistiche, in quanto la realizzazione dell'opera presuppone la necessità di individuare una viabilità alternativa temporanea. Dovrà essere proposto uno studio di impatto sulla viabilità, accompagnata da un piano di segnaletica, sia da Settimo T.se che da Torino, avere un piano di mitigazione dell'impatto viabilistico; le soluzioni alternative da verificare anche in termini di cronoprogramma dovranno riguardare: la costruzione di una viabilità provvisoria a lato di corso Romania in maniera da non interrompere il traffico tra Settimo T.se e Torino; chiusura per quattro mesi di tutto il tratto deviando il traffico su strada Cascinette, secondo i due scenari prefigurati;
- in esito a tali studi, verifica se le previsioni complessive individuino opere eventualmente da assoggettarsi alla verifica di VIA (realizzazione, sviluppo e ampliamento di strade) come definite dalla norma e redazione della documentazione necessaria al coordinamento delle procedure;
- caratterizzazione della situazione attuale e valutazione degli impatti ambientali attesi (emissioni, rumore, polveri) sui ricettori residenziali del Villaggio Olimpia derivanti dai flussi aggiuntivi e delle attività temporanee, comprensivi delle azioni di mitigazione che saranno attuate;

b) in merito al suolo e alla gestione delle acque, al fine di minimizzare le immissioni e superare le attuali criticità relative al canale SNIA, dovranno essere assunti obiettivi di conservazione del suolo e massimizzazione della permeabilità delle aree, prevedendo:
   - valutazioni idrologiche e verifiche idrauliche che considerino scenari di cambiamento climatico;
   - a livello di ambiti, studio dei livelli attuali di permeabilità, aree da riportare permeabili anche attraverso la realizzazione di aree verdi in piena terra e aree di cui è prevista la perdita permeabilità, al fine di dimostrare la conservazione delle superfici permeabili;
   - a livello di ambiti, studio delle attuali modalità di deflusso delle acque meteoriche, sulla scorta delle caratterizzazione della permeabilità e

dell'infrastrutturazione delle aree e verifica dell'invarianza idraulica nello scenario futuro, secondo le indicazioni del PTCP2 ovvero più puntuali indicazioni di SMAT;

- ☐ valutazioni alternative in tema di localizzazione dei parcheggi (prevedendo parcheggi in struttura) considerando prioritario liberare parte delle aree attorno ai fabbricati, al fine di ridurre le aree impermeabili e il consumo di suolo;
- ☐ adozione di soluzioni e/o accorgimenti tecnici atti comunque a minimizzare l'invio di acque di pioggia in canali o reti di acqua bianca, anche in relazione anche all'applicazione dei criteri del protocollo Itaca sul recupero e riutilizzo di acque piovane, attraverso ed esempio la realizzazione di trincee drenanti, aree verdi in piena terra, stalli permeabili e inerbiti, vasche e aree di laminazione, ecc;
- ☐ nel caso sia prevista perdita di suolo, indicazione delle compensazioni previste, da realizzarsi nell'area dei Laghetti Falchera o nell'area del Villaretto;
- ☐ per l'ampliamento del corso Romania, individuazione di soluzioni tecniche con abaco preliminare e indicazioni esecutive per la raccolta delle acque che contemperino la soluzione definitiva con la gestione transitoria (es: trincee drenanti che infiltrino nelle aree verdi a lati della strada);
- ☐ avvio, nel quadro del monitoraggio ambientale, del monitoraggio dei livelli piezometrici;

c) in merito alla realizzazione di nuovi edifici e alle soluzioni energetiche per il riscaldamento e raffrescamento:

- ☐ adozione per gli edifici commerciali almeno del punteggio ITACA 3 e per le altre tipologie di edifici non residenziali almeno del punteggio ITACA 2.5;
- ☐ valutazione degli impatti per il riscaldamento e raffrescamento, con prime modellazioni sull'emissione in atmosfera provenienti dagl'impianti di riscaldamento, prevedendo l'adozione di soluzioni energetiche a maggiore efficienza nell'uso delle risorse e sotto il profilo energetico ed emissioni equivalenti,

d) In merito alla qualità ambientale dei terreni:

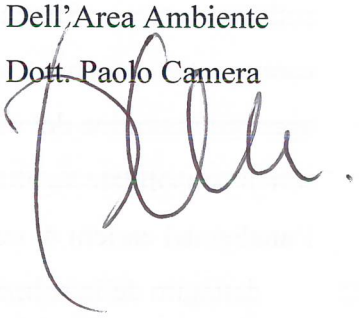
- il rapporto ambientale dovrà dar conto dello stato dell'arte in termini di qualità ambientale presentando i risultati delle indagini già condotte e prevedendo nel piano di monitoraggio ulteriori verifiche in fase di strumento esecutivo;
- dovrà essere indagata la qualità dei terreni sotto il cavalcavia e, in particolare, se sia presente del ballast che richieda una bonifica presentando una prima valutazione dei relativi costi;

3. di richiedere inoltre, in esito alla consultazione, che in merito al Rapporto Ambientale, per l'Ambito 3.2 "Romania Uno" preveda, in relazione ai temi segnalati:
   - verifiche viabilistiche nella fascia oraria mattutina 7 - 8,30 sull'intersezione Strada della Cebrosa/SS11, tenuto conto anche delle caratteristiche dei punti vendita Bricoman e dei flussi più critici derivanti dalle aperture mattutine del suddetto punto vendita, assumendo il comportamento ormai consolidato su altro punto vendita di Orbassano quale riferimento per l'analisi dei carichi di traffico prevedibili;
   - dettaglio delle soluzioni previste per la gestione delle acque meteoriche, valutando l'aspetto relativo all'interferenza tra aree di drenaggio in relazione a stato del suolo, tenuto conto delle indicazioni di SMAT;
   - tenendo conto della presenza in prossimità del lotto di rete di teleriscaldamento e di possibilità di approvvigionamento di cascame termico, dovrà essere sviluppato nel quadro delle alternative uno studio dettagliato di confronto in termini di efficienza energetica e vantaggi ambientali, in termini di emissioni in atmosfera, di consumi equivalenti in TEP, emissioni CO2 e perdita di gas refrigeranti tra teleriscaldamento/raffrescamento e altre soluzioni proposte dai proponenti (geotermico, pompe di calore, ecc); dovranno essere valutate le compensazioni da prevedere in caso di scelta ambientale sub-ottimale. Si segnala che visto il quadro territoriale, l'adozione di numerosi impianti autonomi per singolo edificio, ad una prima valutazione non appare opportuno;
   - quadro delle indagini già condotte e risultati analitici in merito alla qualità ambientale del suolo e della falda, ai sensi dell'art. 28 del PRG.

4. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
5. di procedere alla pubblicazione per giorni 15 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: http://www.comune.torino.it/albopretorio/ e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ambiente/vas;
6. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Torino, 21 MAG. 2018

IL DIRIGENTE
Dell'Area Ambiente
Dott. Paolo Camera



Allegati:

- Allegato n. 1 - verbale conferenza dei servizi – seduta in data 7 febbraio 2018
- Allegato n. 2 - parere della Soprintendenza – prot n. 1406 del 15 febbraio 208
- Allegato n. 3 – parere Direzione Infrastrutture e Mobilità
- Allegato n. 4 – parere Snam Rete Gas – prot. n. 1753 del 26 febbraio 2018
- Allegato n. 5 - verbale conferenza dei servizi – seduta in data 10 aprile 2018
- Allegato n. 6 - parere ASL – prot. n.2971 del 5 aprile 2018 prot. n. 1613 del 21/02/2018
- Allegato n. 7 - verbale del tavolo tecnico – seduta in data 17 aprile 2018
- Allegato n. 8 - parere ARPA prot. n. 3605 del 24 aprile 2018
- Allegato n. 9 – parere Città Metropolitana di Torino prot. n3879 del 7 maggio 2018